

Computers Modelli Ibm fatti in Italia

MILANO «È un pezzo del futuro» così il presidente dell'Ibm Italia, ing. Ennio Presutti, ha definito ieri, presentandola alla stampa, una nuova famiglia di computer di grande capacità e di facile impiego. La nuova serie di elaboratori si chiama As 400 ed è costituita da sei modelli progettati per impieghi in ogni settore della vita economica dalla distribuzione alla produzione, dalla finanza ai trasporti dalle assicurazioni alla gestione dei servizi pubblici. Nelle intenzioni dell'Ibm il mercato verso cui si rivolge il nuovo sistema informatico è quello delle piccole e medie imprese.

Sarà ufficializzato venerdì: al vertice un uomo del fronte anti-De Benedetti Sgb, accordo in Belgio

La guerra per il controllo della Société Générale de Belgique sembra prossima alla conclusione. Il presidente della Suez ha annunciato all'assemblea degli azionisti l'imminente di un accordo con De Benedetti e i suoi alleati. L'intesa sarà resa pubblica venerdì. L'ingegnere di Ivrea, intanto, deve ingoiare la nomina di un direttore esecutivo cui, fino a ieri, aveva posto il veto.

BRUXELLES Per ora è l'armistizio, venerdì sarà firmata la pace e comincerà il gioco del «chi ha vinto e chi ha perso». La guerra per il controllo della Société Générale de Belgique, comunque è virtualmente finita. Ieri quando Renaud de La Genève, presidente della Suez, la finanziaria francese che ha spezzato i sogni di De Benedetti, è salito alla tribuna del palazzo dei congressi di Bruxelles e alla sonnambolica assemblea degli azionisti della «vecchia Suez» (l'ingegnere non c'è) ha annunciato che i vecchi nemici non sono più tali. La Suez e gli alleati del gruppo belga lussemburghese svezzer guidato dalle Assicurazioni Generali da una parte e Ceu (De Benedetti), Europa '92 (De Benedetti), Leyson, Schohier e altri) dall'altra parte stanno negoziando un accordo «che permette una gestione efficace e lo sviluppo» della Sgb e «sono convinti che si arriveranno presto». Tanto presto che i suoi termini saranno resi pubblici venerdì. Intanto, gli uni e gli altri voteranno il bilancio consuntivo dell'87, approveranno l'operazione di consiglio di amministrazione e riterranno dall'ordine del giorno i punti fatti scrivere dal fronte De Benedetti, relativi alle contestazioni sul famoso aumento di capitale deciso a suo tempo dal consiglio per bloccare la restituzione delle azioni. Un solo dettaglio sfugge a questo (pre) accordo: la nomina di amministratore di Hervé de Cuyper, che la cordata Suez vorrà e il gruppo De Benedetti no.



René Lamy



Carlo De Benedetti

extremis di Ivrea arrivasse a dire che avrebbe cambiato tutto, a cominciare dallo stesso Lamy, e poi si è votato. Quasi unanimemente sui conti, 55,29% a 44,71% sulla nomina di De Benedetti. Le cifre non corrispondono al centesimo con i conti delle azioni in mano ai due schieramenti il che ha fatto annusare ai nasi più fini l'esistenza di un «giallo». De Benedetti ha cominciato a vendere il suo pacchetto?

Qualcuno si è staccato dalla sua cordata? Ma è anche possibile che la differenza sia di peso da circostanze più banali (ammesso che quelle sopra non lo siano) come qualche fortuita assenza o il computo improprio di un paio di milioni di titoli contestati. Comunque l'assemblea si è chiusa con il sorriso di Lamy e l'annuncio del suo seguito naturale: una riunione del consiglio d'amministrazione nel corso della quale De Carmoy è stato nominato direttore esecutivo della società. «Non è un gesto di osità verso la Ceu e De Benedetti», aveva intanto spiegato Ethenne Dangeon ex vice di Lamy, «ma un gesto di solidarietà con gli azionisti rimasti fermi alla notizia di un voto esplicito che l'Italia non è stata avvertita e formulato contro De Carmoy, giudicato un «finanziere puro» quando si sa alla testa della «nuova Sgb». L'ingegnere di Ivrea ha fatto rimarcare tre o quattro volte che la «strategia» della società e quella indicata da Lamy e che tanto il presidente della Suez che il portavoce del gruppo belga-lussemburghese svezzer erano perfettamente schierati con lui. Per De Benedetti, arrivato con i suoi bei progetti di moltiplicazione tutto per creare la «prima, vera holding europea», non è un momento di gloria.

Oggi l'assemblea Midi Il tribunale ha deciso: varrà solo il 10% il voto delle Generali

MILANO Il tribunale del commercio di Pavia ha dato sostanzialmente ragione alla Compagnie du Midi nel contenzioso che la controparte alle Generali di Trieste. Ha infatti stabilito che solo un 10% delle azioni Midi in possesso del gruppo italiano potrà votare all'assemblea di oggi. L'assemblea di cui peraltro le Generali avevano chiesto inutilmente il rinvio. Non si tratta del congelamento dell'intero pacchetto azionario (Midi voleva infatti che fosse neutro il blocco del diritto di voto alle azioni delle Generali), ma la scelta di limitarne la presenza a un 10% ha smantellato quasi completamente la forza contrattuale del gruppo italiano, che altrimenti si sarebbe presentato con uno schieramento valutato attorno al 29% dell'intero corpo azionario della Midi. Strada aperta dunque, nell'assemblea di oggi, per l'operazione progettata dallo stato maggiore Midi che forte a suo dire delle deleghe di ben il 75% dell'azionariato si appresta a far votare la fusione con il gruppo Axa e altre operazioni di scambio azionario alla fine delle quali la presenza degli scalatori triestini sarà ridotta complessivamente a un innocuo 12%. La sentenza del tribunale ha sostanzialmente accolto la tesi della Midi secondo cui le Generali hanno chiesto in ritardo il benestare delle autorità francesi necessario per chi voglia possedere più del 10% di un gruppo. E ha respinto tutte le richieste delle Generali sia quella di rinvio (che avrebbe forse permesso agli italiani di sanare la questione del benestare) sia quella di un controllo sulla gestione delle azioni «autocontrollate» da Midi. Opposti naturalmente, i commenti alla sentenza, il portavoce della compagnia francese parla di vittoria della trasparenza anche se, aggiunge, si dovrà imparare, al di là di questo scontro a lavorare insieme al gruppo Generali. Invece da Trieste si è commentato: «L'impressione è che la decisione sia basata su ragioni politiche piuttosto che giuridiche» e ancora «Hanno ragionato alla francese piuttosto che all'europea». Disappunto evidente, accentuato dalla decisione del tribunale di ammettere in assemblea gli alleati delle Generali Medio banca e Lazard, ma solo con pacchetti separati. Il nuovo gruppo che nascerà dalla fusione di oggi, l'Axa Midi sarà il secondo di Francia e l'ottavo d'Europa con un fatturato di 36 miliardi di franchi, contro i 45 delle Generali.

BORSA DI MILANO

MILANO Il mercato ha cercato di cambiare cavalli per proseguire la corsa con il nuovo alancio dell'altro ieri a tirare avanti sono stati i titoli di De Benedetti, in particolare Ceu, Bulioni e Olivetti, anche in relazione all'annuncio che i negoziati fra la Ceu e l'ingegnere e la Suez francese per la Sgb sarebbero a buon punto. Ma la quota è apparsa alla fine debole e ciò per il rallentamento delle Fiat. Mib finale +0,19% il titolo guida di

Agnelli ha chiuso con un rialzo dello 0,6% confermando di fatto i nuovi prezzi conseguiti il 11 giugno privilegiata è andata ancora avanti (+1,76%) ma la Sna hanno ceduto il 12,8%. Quanto a De Benedetti, le Bulioni hanno avuto un balzo notevole del 4,62% le Ceu del 2,73% e le Olivetti del 1,9%. Stazionarie le Perugini. La domanda oltre che sui titoli suddetti si è soffermata anche su alcuni bancari ed assicurativi oltre che sulle Cantoni e altri

valori particolari. Generali e Ras preoccupate stazionarie salivano nel dopopiano. Cedenti sono risultati i due maggiori titoli di Gardini, le Montedison hanno avuto una lieve flessione dello 0,12%, le Agnola del 1,1%. All'indomani dell'«avvio del nastro» di «anticipata» del gruppo, Pirelli spa (o Pirellona) chiude con un «basso» del 1,47%. Fra i titoli vani, in forte rialzo le Mondadori (+5,68%) ciò probabilmente in relazione alla sua espansione. CRO

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Contante, Term.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contante, Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Int., P. ec.

I CAMBI

Table with columns: DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, FRANCO FRANCESE, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: ORO FINE IPER GRI, ARGENTO IPER KGI, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, ESTERI